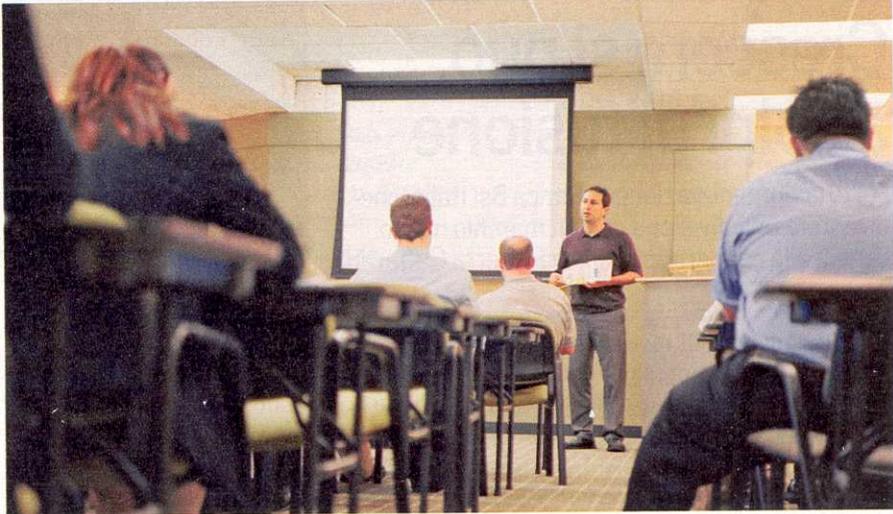


CONSULENTI

Mediolanum comincia la lezione

Parte la prima università italiana per i promotori. Per migliorare la cultura finanziaria e coinvolgere i risparmiatori.

di Giacomo Ghilardi



■ Secondo l'Indice di cultura finanziaria (Icf) di **Patti Chiari**, il consorzio creato quasi sei anni fa dall'Associazione bancaria italiana (Abi), per aumentare la trasparenza dei prodotti venduti allo sportello, gli italiani si meritano 3,5 come voto in pagella. Perché non sanno distinguere un'azione da un'obbligazione, fanno fatica a gestire anche il conto corrente, non s'informano a sufficienza. Ma chi consiglia gli investimenti è abbastanza preparato per farlo? E sa spiegare bene le cose?

Alla domanda il gruppo **Mediolanum** ha risposto creando la prima università italiana per i professionisti del risparmio: Mediolanum corporate university (Mcu). Con un investimento di circa 34 milioni di euro, la società guidata da Ennio Doris ha allestito un vero e proprio campus a Basiglio, Milano 3 (Mi), che comprende anche una residenza per ospitare chi frequenta i corsi. «L'idea ci è venuta tre anni fa perché ci siamo resi conto che la formazione doveva fare un salto di qualità e, come è solito dire Doris, di-

ventare da leggenda» dice Oscar di Montigny, amministratore delegato di Mcu. Per questo i formatori del gruppo milanese sono volati negli Stati Uniti e hanno studiato da vicino i modelli delle corporate university americane di **Jp Morgan**, **General Electric**, **McDonald's** e **Walt Disney**. «In America queste strutture fanno concorrenza alle università» dice «perché si dà valore all'insegnamento delle persone che lavorano sul campo e offrono più pratica che teoria».

Il campus Mediolanum funzionerà proprio in questo modo: il corpo docente è fatto da 119 insegnanti scelti tra i manager e formati dentro l'azienda, che hanno molto da dire in tema di consulenza all'investimento perché l'hanno fatta. Accanto a loro c'è un corpo docente di una ventina di professori esterni all'azienda, di estrazione eterogenea. Ci sarà spazio per i docenti universitari, ma non solo. E l'obiettivo è di far entrare in classe anche i risparmiatori. «Cominceremo con i nostri clienti, ma vogliamo aprire anche all'esterno» dice di Montigny. B

MANCANO I FONDAMENTALI

L'indice di cultura finanziaria Patti Chiari mette in evidenza come i consumatori italiani possiedano ancora un livello ridotto di comprensione delle questioni finanziarie e dei fondamenti dell'economia.

Un italiano su due utilizza il conto corrente solo come uno strumento di conservazione dei propri risparmi e sette italiani su dieci non si sentono autonomi nell'investimento dei risparmi.